



1939

Ecco uno dei tipici temi che venivano fatti svolgere nelle scuole da parte del regime:

“Illustrate la seguente frase del Duce: se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi è la vita”

Avevo diciotto anni, frequentavo la scuola-officina all'interno del reparto meccanica dello Stabilimento Sant'Eustacchio. Al mattino studio, al pomeriggio lavoro.

Le materie erano in particolare: italiano, disegno meccanico, fisica, cultura generale.

Era la cultura che condiziona l'individuo: eravamo come dei robot, non conoscevamo altro che non quanto ci veniva detto. Tanto che alla fine del tema scrivo : “..noi crediamo, sappiamo obbedire, ed a un suo cenno sapremo anche combattere....”

Un anno dopo, il 28 ottobre 1940 poi sbarcai a Durazzo, per la guerra in Albania.....



Compagni Gino 28-11-39. XVIII EF III Impero

Tema

Illustrate la seguente frase del Duce: « Per gli altri il Mediterraneo è una strada per noi è la vita. ->

♪ Svolgimento ♪

L'Italia grande potenza europea è da ben tre parti circondata dal mare Mediterraneo, dal mare che come ai tempi di Roma dovrebbe essere il «Mare Nostrum». Da questo si può ben capire come essa abbia bisogno di libertà d'azione, di commerciare, di andare e venire dagli stati che sono fuori di questo mare, di comunicare col nostro grande Impero Coloniale, importarsi ed esportarsi materie prime ed altre merci che sono di prima necessità per il suo popolo, perciò, come ben disse il nostro longimirante capo un paio d'anni fa: « Per gli altri il Mediterraneo è una strada, per l'Italia è la vita »

E la vita, perché l'Italia domani in un probabile conflitto si troverebbe chiusi tutti gli sbocchi, tutte le strade che le sono necessarie; e certamente l'Inghilterra padrona dello stretto di Gibilterra ^{in un possibile conflitto} lo chiuderebbe, precludendo così all'Italia ogni rifornimento con l'Atlantico, la Francia che ~~co~~ nell'81 abusivamente, tradendo i fatti stipulati con l'Italia, occupò Tunisi e molesterebbe con la sua potente base navale rendendoci se non impossibile, difficile il passaggio del canale di Tunisi; l'Inghilterra e la Francia in società; con quella mirabile opera concepita da un italiano, il valoroso Ing. Negrelli, costruita da migliaia di operai italiani che è il canale di Suez, lo chiuderebbe ^{ci} rendendoci ~~difficile~~ impossibile il comunicare con le nostre Colonie e col nostro Impero; la Turchia che ha fatto un patto con gli stati democratici certamente non permetterebbe all'Italia il passaggio dallo stretto dei Dardanelli, chiudendole così anche i rifornimenti ~~agli~~ con gli stati del Mar Nero.



È la vita, perché l'Italia come disse il nostro Duce ^{l'Italia} si può quasi consi-
derare più isola che penisola e gli italiani che sono valorosi e intrèpidi mari-
nai ~~hanno una coscienza di~~ ~~uomini~~ hanno bisogno di andare, di navigare
vedere aiutare i fratelli sparsi per il mondo, portando la bandiera italiana
in terre sconosciute, scoprendo nuovi mondi; come fecero sempre, sfidando
il mondo i nostri grandi navigatori, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci,
Vivaldi e tanti altri che ^{hanno ammirato} ~~stupirono~~ i popoli ^{per} ~~per~~ la loro abilità e audacia.
Ora questo popolo di navigatori, che fin dai tempi remoti di Roma combattendo
le tre asprissime guerre puniche, distruggendo Cartagine, seppe fare di
questo ~~per~~ immenso mare un grande lago, portando con le sue galie
su ogni costa i segni della sua potenza, insegnando a tutto il mondo al
loro conosciuto la civiltà, lasciando in ogni paese opere che ancora testi-
moniano la sua ferrea e intangibile ~~potenza~~ ^{prosperità} e potenza, dovrebbe
~~forse morire per fame~~, lasciarsi soffocare, ~~dovrebbe forse morire per fame~~
bloccato dai popoli che non guardano e non pensano che al proprio bene e senza
scrupoli cercano di ottenerlo con ogni mezzo.

Ma l'Italia è ^{ora} ~~comata~~ una grande potenza, e non vive solo di rimembranze:
È uno stato temuto che in vent'anni ha saputo imporsi, sfidare e meravigliare
un'altra volta il mondo; è un popolo di 50 milioni che stretto intorno al
suo grande, saggio e audace Capo è pronto ad un suo solo cenno ai più
grandi sacrifici e alle più belle vittorie degno dei suoi grandi destini.
Il nostro Duce ha parlato, ha fatto capire agli stati democratici i nostri
bisogni e le nostre aspirazioni; Egli non vuole tutto come erroneamente
qualcuno potrebbe credere, ma vuole che tutti quegli ^{stati} ~~che~~ ^{per} questi stati non
sono che una strada o una scorciatoia vengano resi liberi sia in guerra che
in pace, perché ogni popolo ~~il~~ ha il diritto di vivere e prosperare.
Non si sa ora che risiamo in tempi procellosi quali saranno le risposte;
ma noi crediamo, sappiamo obbedire, e ad un suo cenno sapremo ^{anche} combattere
per difendere la nostra libertà e la nostra vita. - ~~Viva l'Italia Mare~~
Viva l'Italia sul Mare!